



# Rassegna Stampa 26 settembre 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**



## Da Foggia a Milano Linate ora si volerà tutti i giorni Ci sono anche Bergamo e Torino



**FOGGIA**  
L'aeroporto Gino Lisa avrà collegamenti giornalieri con Milano Linate ed altri trisettimanali con Orio al Serio e Torino

● Colpo grosso per l'aeroporto Gino Lisa con l'orario invernale dei voli. Da Foggia si volerà verso Linate. Dopo mesi di trattative e di attese, la Winter 24/25 non solo conferma i sei voli a settimana su Linate attualmente operati, ma vede l'arrivo della settima frequenza settimanale il venerdì. L'annuncio da parte di Aeroporti di Puglia e della compagnia Lumiwings che ha presentato la programmazione dei voli per l'inverno. Dal 'Gino Lisa' quindi si volerà alla volta di Linate, ma non solo. Confermati infatti i collegamenti con Bergamo, che aumentano dagli attuali due a tre settimanali e che rafforzano ancora di più la connettività con la macroarea di Milano, ma anche con Torino due volte a settimana. Intanto Aeroporti di Puglia sta lavorando in sinergia con la Regione e la compagnia aerea per l'attivazione, sempre dall'aeroporto di Foggia, di nuove tratte sempre per la winter.

"L'annuncio del collegamento di Linate - ha dichiarato il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile - ci dà ragione del grande lavoro di squadra con la Regione Puglia e la Lumi-

wings fatto in questi ultimi mesi. Su questo aeroporto si è concentrata l'attività di tutti, perché era necessario poter garantire e arricchire i collegamenti, su una rotta molto apprezzata dai passeggeri sia pugliesi che milanesi e poter quindi soddisfare le esigenze dei due territori. Sento di poter dire che abbiamo svolto un ottimo lavoro, perché abbiamo garantito con l'aumento delle frequenze su Bergamo, una migliore copertura dell'area est della Lombardia. Sono fermamente convinto che in occasione del Giubileo, l'aeroporto di Foggia può e deve giocare un ruolo attivo nel facilitare l'arrivo dei pellegrini e dei turisti, diventando punto di accesso privilegiato per chi intende raggiungere i principali luoghi di culto. Il Giubileo può essere un volano per il turismo religioso è un'opportunità di crescita per tutto il territorio".

"Il collegamento diretto tra Foggia e Linate - ha dichiarato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano - rappresenta un traguardo fondamentale per la nostra regione ed è frutto di un lavoro condiviso e di una visione strategica co-

mune. Questo collegamento rappresenta un'opportunità importante per il nostro sistema aeroportuale e per l'intera economia pugliese, favorendo il turismo, il business e gli scambi culturali".

"La conferma del collegamento con Linate - ha dichiarato l'assessore alle Infrastrutture della Regione Puglia, Raffaele Piemontese - rappresenta per il territorio una grande conquista. Era necessario potenziare la connettività della Capitanata con uno snodo cruciale come Milano/Linate. Questo volo rappresenta non solo un'opportunità per lo sviluppo economico e turistico, ma anche un riconoscimento dell'importanza strategica che Foggia riveste all'interno della rete infrastrutturale della nostra regione. Come Regione Puglia, abbiamo sempre creduto nel rilancio dell'aeroporto di Foggia e questo risultato dimostra quanto sia fondamentale investire in infrastrutture che consentano di collegare il nostro territorio con i principali aeroporti italiani. Il volo per Linate rappresenta il primo passo di un percorso che vede Foggia protagonista di un rinnovato sviluppo economico e sociale".

# UNIVERSITÀ DI FOGGIA

RICCO IL CARTELLONE DI INIZIATIVE



**FOGGIA** In alto la sede del dipartimento di agraria e a sinistra la sede del rettorato dell'Università in via Gramsci

## Domani la notte dei ricercatori porte aperte in 8 dipartimenti

«Vogliamo avvicinare sempre di più i cittadini alla scienza»

● L'Università di Foggia ha ottenuto ancora una volta un importante riconoscimento, vincendo la Call Horizon-Msca-2023-Citizens-01 per la Notte Europea dei Ricercatori 2024-2025. Questo progetto, promosso nell'ambito del Programma Horizon 2020 della Commissione Europea, mira a sensibilizzare il pubblico sull'importanza della ricerca scientifica e sul ruolo cruciale dei ricercatori nella società contemporanea.

La manifestazione, che rientra nel programma degli eventi celebrativi del 25esimo anniversario dell'istituzione dell'Università di Foggia, si terrà domani 27 settembre e avrà come titolo per l'edizione 2024 "A Researchers Night in the Mediterranean - Researchers Beyond Frontiers".

Il tema scelto sottolinea l'importanza della cooperazione internazionale e interdisciplinare, mettendo in luce le sfide globali e locali che i ricercatori affrontano.

"Siamo orgogliosi di presentare questa nuova edizione della Notte Europea dei Ricercatori ormai diventata un appuntamento

annuale atteso e partecipato dalla nostra comunità accademica e cittadina. Questo evento rappresenta un'occasione unica per avvicinare il pubblico al mondo della ricerca, permettendo di scoprire il ruolo centrale dei nostri ricercatori e l'impatto concreto del loro lavoro sulla società. L'edizione 2024 si propone di far conoscere il valore della scienza nella risoluzione delle grandi sfide globali, in un'ottica di collaborazione internazionale e multidisciplinare. L'Università di Foggia conferma così il proprio impegno nel promuovere la cultura scientifica e nel contribuire al progresso della società, coinvolgendo sempre più cittadini in questa importante iniziativa", ha dichiarato il Rettore, prof. Lorenzo Lo Muzio.

Il ricco programma multidisciplinare proposto dall'Università di Foggia con i suoi otto Dipartimenti, riflettendo la varietà e l'impatto della ricerca nelle diverse aree di interesse, prevede l'allestimento di stand a carattere scientifico a cura dei ricercatori Unifg e numerose attività spaziando dalle

Scienze mediche, a quelle economiche, giuridiche, agronome, umanistiche e sociali.

"La Notte Europea dei Ricercatori rappresenta una importante opportunità che consente di rafforzare il rapporto di scambio esistente tra la comunità e l'Accademia. L'obiettivo principale delle iniziative promosse dal nostro Ateneo, nell'ambito del progetto, è quello di condividere con la società i valori fondamentali della ricerca, tra i quali la passione, l'accuratezza, la dedizione, la curiosità e la condivisione. Il tema principale del progetto ci riporta proprio alla necessità di condivisione e al concetto fondamentale secondo il quale la ricerca ha senso di esistere solo se viene posta a servizio della società", sottolinea il prof. Fabio Arena, delegato rettorale alla Ricerca e coordinatore scientifico della manifestazione. L'obiettivo principale della manifestazione è coinvolgere i cittadini, avvicinandoli al mondo della ricerca e promuovendo la consapevolezza sull'importanza del lavoro svolto dai ricercatori per plasmare un futuro sostenibile e sicuro per la società.

## ENERGIA E SCORIE INFRASTRUTTURE CRITICHE

**15 SITI IDONEI NELLE DUE REGIONI**  
Non ci sono altri territori meridionali continentali candidati a ospitare l'eredità atomica nazionale, fatte salve le due Isole

# Per il Deposito nucleare Puglia e Basilicata in pole

Il ministro Pichetto: uno al Sud, uno al Centro e uno al Nord

MARISA INGROSSO

● Visto che non si riesce a farne uno solo, facciamo un Deposito per i rifiuti radioattivi al Sud, uno al Nord e uno al Centro. L'ipotesi avanzata martedì dal ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto, a margine di un convegno romano, scompagina tutti i ragionamenti condotti fin qui dai territori. Se si concretizzasse, infatti, Puglia e Basilicata risulterebbero le uniche due regioni meridionali continentali a essere ritenute «idonee» a ospitare l'infrastruttura.

Rientrano nella Cnai-Carta Nazionale delle Aree Idonee ben 15 località apulo-lucane. Si tratta di: un sito che ricade per intero in territorio pugliese, a Gravina; quattro siti a cavallo tra le due regioni (due tra Altamura e Matera e due tra Laterza e Matera) e ben dieci siti integralmente in territorio lucano (due a Montalbano Jonico, uno a Matera, uno a Bernalda, uno tra Bernalda e Montescaglioso, uno tra Genzano di Lucania e Irsina e quattro il cui perimetro è tutto sotto l'amministrazione di Genzano di Lucania).

Come si ricorderà, la Cnai è stata prodotta a valle di una serie di consultazioni con i territori che hanno visto schierarsi per il «no» Comuni, Province, Regioni, associazioni e imprenditori. La Puglia ha prodotto una mole di documenti scientifici che dimostravano come le aree individuate dallo Stato avrebbero potuto far danni sia in un'ottica squisitamente ambientale sia sotto il profilo turistico ed economico. Sta di fatto, però, che le due regioni non sono riuscite a far cancellare i 15 siti «idonei» e che non ce ne sono altri nel Sud continentale, a meno di voler considerare quelli individuati dalla Cnai nelle due Isole, ovvero 8 in Sardegna e uno in Sicilia.

Stando alla proposta di Pichetto, il Deposito di materiale radioattivo del Centro non potrebbe che venire costruito nel Lazio, poiché soltanto qui ci sono siti idonei dell'Italia centrale, e per lo stesso ragionamento quello del Nord non potrebbe che essere in Piemonte.

C'è anche da dire che, per quanto se ne sappia, soltanto il Comune di Trino si è fatto avanti per avere questa maxi struttura da 15 ettari, ma lo Stato ha bocciato l'autocandidatura. Dopodiché [Depositazione@pec.sogin.it](mailto:Depositazione@pec.sogin.it) e [CEE@Pec.Mite.Gov.it](mailto:CEE@Pec.Mite.Gov.it) sono rimaste le Pec più inutilizzate della storia repubblicana. A questi indirizzi di posta elettronica certificata, infatti, le autorità deputate attendevano di ricevere «autocandidature» da enti disponibili a ospitare il Deposito nazionale nucleare. Dal 13 dicembre 2023, però, pare proprio che non abbia scritto nessuno. Nonostante – come comunicò il Mase, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – quelle Pec erano disponibili sia per il «Ministero della difesa per le strutture militari interessate» sia per praticamente tutti i Comuni d'Italia, fossero o meno indicati nella Cnai.

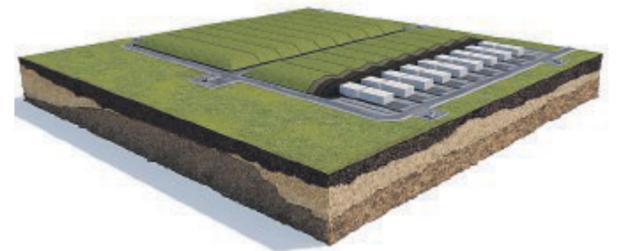
Si arriva così a martedì scorso con il ministro che dice: «Tutti i

giorni produciamo scorie nucleari a bassa e media intensità (*industriali ed ospedaliere; ndr*), e in questo momento abbiamo 30 e più siti di stoccaggio. La cosa bella sarebbe ridurli a uno. Altrimenti uno al Nord, uno al Centro e uno al Sud. È una valutazione da fare».

Al di là della generica «paura» per questi materiali che emettono radiazioni e possono essere anche molto, molto, tossici se dispersi nell'ambiente, le maggiori critiche scientifiche al progetto sono relative al fatto che, come fosse una matriosca, all'interno di questo imperituro Deposito per i rifiuti meno pericolosi a bassa e media attività (una struttura che, dopo 300 anni, dovrebbe essere chiusa e tombata), ci hanno voluto aggiungere anche un altro Deposito dedicato ai materiali più ferali di tutti, quelli alta attività e lunga vita come il plutonio, che dimezza la sua attività in 24 mila anni e che è così micidiale che basta un milionesimo di grammo in un polmone per causare il cancro. E attualmente la comunità scientifica ritiene che il modo più sicuro di conservare questi materiali non sia un deposito di superficie, come quello previsto e che dovrebbe



**RADIOATTIVITÀ** La mappa dei siti ritenuti idonei a ospitare il Deposito nucleare nazionale. Sotto, il rendering del progetto dell'infrastruttura tratta dal sito [www.depositonazionale.it](http://www.depositonazionale.it)



ospitare il peggio dell'eredità atomica nazionale per almeno 50 anni, bensì un deposito geologico, capace di sfidare le ere geologiche. Inoltre, i criteri usati per scegliere i citati siti «idonei» (Guida tecnica Ispra n. 29 del 2014) prendevano in considerazione soltanto i «rifiuti radioattivi a bassa e media attività». E del resto, in un Paese come il nostro che è quasi tutto intensamente abitato e sismico e fragile, ha senso stipare tutte queste

sostanze? Non è meglio pagare un Paese già attrezzato all'abbisogna? Forse proprio per togliere dal tavolo questa questione, il ministro Pichetto ha quindi avanzato un'ipotesi: «Sul deposito geologico possono esserci soluzioni diverse. Possiamo anche lasciarle in Francia, facendo pagare a noi e ai nostri figli a vita». E in tanti anni è forse la prima volta che un ministro «apre» davvero a questa possibilità.

## Sviluppo scientifico

### Unifg

# L'Ateneo hub internazionale con 4 progetti da oltre 2 milioni dedicati alla cooperazione con realtà italiane e straniere

di Debora Cicconetti

I fondi assegnati finanzieranno la mobilità di docenti e studenti e l'istituzione di centri didattici. Lo Muzio: "Stiamo giocando ruolo crescente su scena globale"

L'Università di Foggia vince quattro progetti su quattro proposte presentate nell'ambito del PNR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La finalità delle proposte è quella di ampliare le iniziative educative transnazionali (TNE) attraverso una collaborazione attiva con 41 università estere presenti in Cambogia, Palestina, Argentina, Vietnam, Kenya, Cina, Brasile, Thailandia, Georgia e Marocco.

I progetti sono stati illustrati nel dettaglio ieri durante una conferenza presso l'Auditorium Bruno Fortunato di Palazzo Ateneo in via Gramsci. Hanno partecipato alla discussione la docente universitaria di anesthesiologia Gilda Cinnella, il docente associato di economia politica Vito Amendolaggine, il rettore **Lorenzo Lo Muzio** e la delegata del rettore alle relazioni internazionali **Marian-tonietta Fiore**. L'iniziativa, che rientra nella Missione 4 "Istruzione e ricerca" del PNR-Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, prevede un budget complessivo di 50 milio-



La conferenza di presentazione



Il rettore Lo Muzio

rettore **Lorenzo Lo Muzio** e la delegata direttore alle relazioni internazionali **Mariantonia Fiore**. L'iniziativa, che rientra nella Missione 4 "Istruzione e ricerca" del PNR-Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, prevede un budget complessivo di 50 milioni di euro per promuovere la cooperazione internazionale tra università, incentivando l'internazionalizzazione degli Atenei italiani e promuovendo il modello di istruzione superiore italiano come best practice a livello globale. I fondi assegnati finanzieranno la mobilità di docenti e studenti, l'istituzione di hub didattici coordinati congiuntamente dalle Università italiane e straniere e l'organizzazione di iniziative didattiche condivise. Questo traguardo rappresenta un successo vero e proprio per l'Università di Foggia non solo per aver vinto oltre 2 milioni di euro, ma anche e soprattutto per il fatto che tutte le proposte sono state accolte con entusiasmo riscuotendo un discreto successo. L'Università di Foggia è partner di tre progetti su quattro, ma capofila di uno in particolare. Si tratta di GPS Education (Green and Pink for Sustainable Education), di cui è responsabile la prof. ssa **Fiore**, un'iniziativa interessante che tocca tematiche importanti come la sostenibilità e lo scambio culturale.

In particolare, con il progetto dal titolo "Green & Pink for Sustainable Education - GPS Education", (finanziato con 2.019.234,20) di cui è responsabile scientifica la prof. ssa **Mariantonia Fiore**, delegata rettorale alle Relazioni Internazionali, l'Università di Foggia si impegna, come Lead Partner, a coordinare 9 università italiane

"Siamo felici di aver vinto tutte e quattro le proposte avanzate - così afferma la prof. ssa **Mariantonia Fiore** a l'Attacco -, la partecipazione ai progetti è stata veramente grande, tanto da coinvolgere ben sei dipartimenti su otto presenti nel panorama universitario foggiano".

**Gilda Cinnella** prosegue dichiarando: "Vogliamo fare in modo che gli studenti di medicina e delle professioni sanitarie siano adeguatamente formati, per questo una parte del progetto si occuperà di sviluppare le tecniche di simulazione medica avanzata. Questa tecnica consente al personale sanitario di fare pratica su manichini che simulano la realtà, in questo modo è possibile fare errori su pazienti virtuali e non reali all'inizio di un percorso di formazione medica professionale".

"L'Università di Foggia si conferma un hub internazionale e un motore di sviluppo

scientifico e culturale non solo per il nostro territorio, ma anche in Italia e all'estero. Il nostro Ateneo continua a investire in progetti di cooperazione e collaborazione accademica con Università di diverse aree del mondo, favorendo l'interscambio di conoscenze, esperienze e innovazione. Questi progetti testimoniano il ruolo crescente che l'Università di Foggia sta giocando sulla scena globale, contribuendo non solo alla formazione di nuove generazioni, ma anche alla crescita socio-economica dei Paesi coinvolti - conclude il rettore **Lorenzo Lo Muzio** - .

La nostra collaborazione con i paesi coinvolti nel progetto, porta la città ad un'apertura positiva. Questo scambio fa respirare aria internazionale alla città".

"Lo sviluppo di questa rete di università italiane e africane avrà l'obiettivo di migliorare la cooperazione e condividere le migliori pratiche circa la gestione congiunta di tre risorse preziosissime: Acqua, Energia e Cibo - ha concluso il prof. **Vito Amendolagine**, professore associato di Economia politica presso il Dipartimento di Economia e referente scientifico del progetto "Water Energy

Food Nexus 2 Africa - WAGON2Africa". L'area geografica di interesse del progetto è l'Africa orientale, con il Kenya che fungerà da hub regionale per l'intera regione. La tematica affrontata appare fondamentale per la transizione energetica sostenibile, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici e uno sviluppo socioeconomico sostenibile. Questo progetto darà la possibilità di condividere le nostre conoscenze con un'area geografica strategica, creando un ponte tra Italia e Africa in una prospettiva di mutuo beneficio".

## La notizia

# Domani va in scena la Notte Europea dei Ricercatori con un ricco programma per gli otto Dipartimenti



Manifesto dell'evento

Altro importante riconoscimento per l'Università di Foggia che ha vinto la Call HORIZON-MSCA-2023-CITIZENS-01 per la Notte Europea dei Ricercatori 2024-2025. Il progetto, promosso nell'ambito del Programma Horizon 2020 della Commissione Europea, mira a sensibilizzare il pubblico sul-

l'importanza della ricerca scientifica e sul ruolo cruciale dei ricercatori nella società contemporanea. La manifestazione, che rientra nel programma degli eventi celebrativi del 25esimo anniversario dell'istituzione dell'Università di Foggia, si terrà domani 27 settembre e avrà come titolo per l'edizione 2024 "A Researchers

Night in the Mediterranean - Researchers Beyond Frontiers". Il tema scelto sottolinea l'importanza della cooperazione internazionale e interdisciplinare, mettendo in luce le sfide globali e locali che i ricercatori affrontano. Il ricco programma

multidisciplinare proposto dall'Università di Foggia con i suoi otto Dipartimenti, riflettendo la varietà e l'impatto della ricerca nelle diverse aree di interesse, prevede l'allestimento di stand a carattere scientifico a cura dei ricercatori Unifg e numerose attività spaziando dalle Scienze mediche, a quelle economiche, giuridiche, agronomiche,

umanistiche e sociali.

"La Notte Europea dei Ricercatori rappresenta una importante opportunità che consente di rafforzare il rapporto di scambio esistente tra la comunità e l'Accademia. L'obiettivo principale delle iniziative promosse dal nostro Ateneo, nell'ambito del progetto, è quello di condividere con la società i valori fondamentali della ricerca, tra i quali la passione, l'accuratezza, la dedizione, la curiosità e la condivisione. Il tema principale del progetto ci riporta proprio alla necessità di condivisione e al concetto fondamentale secondo il quale la ricerca ha senso di esistere solo se viene posta a servizio della società", è il commento del prof. **Fabio Arena**, delegato rettorale alla Ricerca e coordinatore scientifico della manifestazione.

## Infrastrutture



La compagnia aerea nello scalo foggiano

### Foggia

# Dal 'Gino Lisa' si volerà verso Linate sette giorni su sette, l'annuncio di Aeroporti di Puglia e Lumiwings

**D**a Foggia si volerà verso Linate. Dopo mesi di trattative e di attese, la Winter 24/25 non solo conferma i sei voli a settimana su Linate attualmente operati, ma vede l'arrivo della settimana frequenza settimanale il venerdì. L'annuncio è giunto da parte di Aeroporti di Puglia e della compagnia Lumiwings che ha presentato la programmazione dei voli per l'inverno.

Dal 'Gino Lisa' quindi si volerà alla volta di Linate, ma non solo. Confermati infatti i collegamenti con Bergamo, che aumen-

diterraneo, valorizzando le sue risorse e infrastrutture".

"La conferma del collegamento con Linate - ha dichiarato l'assessore alle Infrastrutture della Regione Puglia, **Raffaele Piemontese** - rappresenta per il territorio una grande conquista. Era necessario potenziare la connettività della Capitanata con uno snodo cruciale come

Milano/Linate.

Questo volo rappresenta non solo un'opportunità per lo sviluppo economico e turistico, ma anche un riconoscimento dell'importanza strategica che Foggia riveste all'interno della rete infrastrutturale della nostra regione. Come Regione Puglia, abbiamo sempre creduto nel rilancio dell'aeroporto di Foggia".

### PORTFOLIO



Il presidente di AdP Vasile



Michele Emiliano

**Coldiretti**

**La notizia**

di Puglia e della compagnia Lumin Wings che ha presentato la programmazione dei voli per l'inverno.

Dal 'Gino Lisa' quindi si volerà alla volta di Linate, ma non solo. Confermati infatti i collegamenti con Bergamo, che aumentano dagli attuali due a tre settimanali e che rafforzano ancora di più la connettività con la macroarea di Milano, ma anche con Torino due volte a settimana. Intanto Aeroporti di Puglia sta lavorando in sinergia con la Regione e la compagnia aerea per l'attivazione, sempre dall'aeroporto di Foggia, di nuove tratte sempre per la winter.

"L'annuncio del collegamento di Linate – ha dichiarato il presidente di Aeroporti di Puglia, **Antonio Maria Vasile** – ci dà ragione del grande lavoro di squadra con la Regione Puglia e la Lumiwings fatto in questi ultimi mesi. Su questo aeroporto si è concentrata l'attività di tutti, perché era necessario poter garantire e arricchire i collegamenti, su una rotta molto apprezzata dai passeggeri sia pugliesi che milanesi e poter quindi soddisfare le esigenze dei due territori. Sento di poter dire che abbiamo svolto un ottimo lavoro, perché abbiamo garantito con l'aumento delle frequenze su Bergamo, una migliore copertura dell'area est della Lombardia. Sono fermamente convinto che in occasione del Giubileo, l'aeroporto di Foggia può e deve giocare un ruolo attivo nel facilitare l'arrivo dei pellegrini e dei turisti, diventando punto di accesso privilegiato per chi intende raggiungere i principali luoghi di culto. Il Giubileo può essere un volano per il turismo religioso è un'opportunità di crescita per tutto il territorio".

"Il collegamento diretto tra Foggia e Linate – ha dichiarato il presidente della Regione Puglia, **Michele Emiliano** - rappresenta un traguardo fondamentale per la nostra regione ed è frutto di un lavoro condiviso e di una visione strategica comune. Sono convinto che guardare nella stessa direzione, mettendo al centro lo sviluppo del nostro territorio e la connettività, ci ha permesso di ottenere un risultato che migliora l'accessibilità della Puglia e potenzia le nostre relazioni con il resto del Paese. Questo collegamento rappresenta un'opportunità importante per il nostro sistema aeroportuale e per l'intera economia pugliese, favorendo il turismo, il business e gli scambi culturali. Continueremo a lavorare uniti affinché la Puglia diventi sempre più un hub di riferimento nel Me-

potenziare la connettività della Capitanata con uno snodo cruciale come

gna, abbiamo sempre lavorato in sinergia con l'aeroporto di Foggia".

## RAPPORTO E&Y

### Il Mezzogiorno riparte con le esportazioni

Con un export in crescita del 38% nel primo trimestre del 2024 rispetto al 2019 il Sud supera la media nazionale (29%), con il primato della Campania (+74%). È il quadro descritto da Ernst & Young.

—a pagina 19

# Il Mezzogiorno riparte grazie alla spinta di export e innovazione

**Tallone d'Achille è la scarsa produttività ma la propensione a innovare delle Pmi può colmare il divario**

## Il Bollettino EY

Nel primo trimestre 2024 esportazioni cresciute del 38% rispetto alla media 2019

Emerge il caso Campania con vendite estere aumentate del 74%

**Vera Viola**

Il Mezzogiorno riparte e riduce le distanze rispetto alle altre aree del Paese. Con esportazioni in crescita del 38% nel primo trimestre del 2024 rispetto alla media del 2019, il Sud supera la media nazionale (29%), con il primato della Campania (+74%). Il Mezzogiorno è in vetta anche per numero di start-up e Pmi innovative (28% nel 2023) in rapporto ad occupati e valore aggiunto. Ma il tallone di Achille resta la produttività: vero gap strutturale. Per colmarlo servono maggiori investimenti.

È il quadro descritto da EY e EY Private, in occasione della terza tappa del roadshow «On the road: l'imprenditorialità italiana, il valore degli ecosistemi territoriali». Partito a giugno a Bologna, è proseguito a Monza, e si conclude a Villa Doria D'Angri a Napoli. Ultima tappa, realizzata in collaborazione con Microsoft e UniCredit Wealth Management, voluta per presentare

l'EY Italian Macroeconomic Bulletin. E anche per premiare tre imprenditori campani per gli investimenti in digitalizzazione esostenibilità: Mirko De Falco, ceo di Farvima Medicinali S.p.A, Vittorio Genna, cofondatore e vice presidente di ALA S.p.A., Giancarlo Fimiani, ceo di R-Store S.p.a.

Nel mercato del lavoro, il Mezzogiorno mostra una crescita più dinamica rispetto al Nord ed al Centro, con circa il 6% in più degli occupati rispetto ai valori medi del 2019 (contro il 4% circa del Centro e circa il 2% delle regioni del Nord), anche se il tasso di disoccupazione rimane quasi doppio rispetto alla media italiana (12,8% nel secondo trimestre del 2024 contro il 6,8%) e delle altre regioni.

Quanto alle esportazioni, dopo il recupero post-pandemia, mostrano maggiore dinamismo nel Mezzogiorno e un andamento stabile o leggermente in calo al Nord e al Centro. Anche se quelle del Sud rappresentano solo l'11% del totale esportazioni del Paese. Spicca il caso Campania con un valore di 5,38 miliardi. «Nel primo trimestre 2024 è proseguita l'ottima performance dell'export della Campania, con una crescita rispetto allo stesso trimestre 2023 del 9,7% in termini nominali, contro una performance a livello nazionale del -2,8%. Il dato è principalmente dovuto al settore chimico-farmaceutico e di beni alimentari, bevande e tabacco».

La presenza di imprese innovative, secondo EY, può aiutare a colmare il divario di produttività. Il Bollettino sostiene che il Mezzogiorno, negli ultimi anni, stia diventando un territorio di riferimento per le start-up italiane, grazie anche ai numerosi centri di ec-

cellenza e distretti industriali che ospita. Nel 2023 ha ospitato il 28% delle start-up e Pmi innovative italiane, con circa 4.500 imprese, contro il 50% del Nord (circa 8000 imprese). Insomma, ricopre un ruolo di primo piano se si rapporta il numero delle start-up a numero di occupati e valore aggiunto. Eugenio Amodio, partner di EY e responsabile della sede di Napoli commenta: «EY riconosce e valorizza il dinamismo del Mezzogiorno. Il Sud diventa punto di riferimento per start-up e Pmi innovative, grazie ai suoi centri di eccellenza e distretti industriali e questo può trasformare le sfide strutturali del Sud in opportunità».

Uno sguardo all'Italia intera. EY prevede una crescita del PIL reale dello 0,7% nel 2024 e dell'1,2% nel 2025, con una riduzione del tasso di inflazione dal 5,6% nel 2023 all'1,4% nel 2024, e all'1,9% nel 2025. «Nonostante il panorama economico mondiale incerto – dice Mario Rocco, Valuation, Modeling and Economics leader di EY in Italia – grazie alla crescita del Pil nazionale reale prevista allo 0,7% e alla riduzione del tasso di inflazione all'1,3%, l'economia del Paese si sta gradualmente stabilizzando. Il Pnrr si configura come un elemento chiave per stimolare la crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Imprese.** Riccardo Di Stefano, presidente dei giovani imprenditori di Confindustria e delegato del presidente all'Education e all'Open innovation

**L'intervista. Riccardo Di Stefano.** Presidente dei Giovani Confindustria e delegato all'Education

## «Con gli Its Academy lavoro e formazione creano più occupati»

**Claudio Tucci**

«**S**e la disoccupazione giovanile è in discesa, si stanno recuperando molti giovani "ai margini", qualche talento inizia ad arrivare anche dall'estero, forse abbiamo capito che quando formazione e mondo del lavoro si parlano i risultati iniziano ad arrivare. E questo accade anche grazie al contributo degli Its Academy di qualità, dove cioè - sottolinea Riccardo Di Stefano, presidente dei giovani imprenditori di Confindustria e delegato del presidente all'Education e all'Open innovation - la didattica

ben collegata al lavoro, delle competenze e dell'innovazione saranno al centro del nostro convegno dei giovani imprenditori a Capri, in calendario l'11 e il 12 ottobre.

**Cosa serve ora in più?**

In questi anni lo abbiamo visto, gli Its migliori sono quelli dove è forte la presenza delle imprese che accompagnano la crescita dei ragazzi, ne stimolano le ambizioni e li aiutano nel realizzarle. Ogni anno abbiamo bisogno di 47mila diplomati Its Academy, ma il sistema ne riesce a formare appena 7mila. Un mismatch elevatissimo che ci costa 42,9 miliardi in termini di

è innovativa, laboratoriale e co-progettata con le imprese, con un solido asse pubblico-privato. Ecco allora che gli Its Academy vanno fatti conoscere “a tappeto” nelle scuole e tra studenti e famiglie. E occorre avere una “vision” oltre il Pnrr, che non può non passare anche per risorse congrue e certe e per un rigoroso monitoraggio».

### **Presidente, oggi a Fiuggi è in vetrina un Its eccellente, il Meccatronico del Lazio...**

Una realtà davvero bellissima. Da quando è partito, nel 2019, l'Its Meccatronico del Lazio ha diplomato 112 ragazzi, registrando un tasso d'occupazione praticamente del 100%. E oggi su 97 soci della Fondazione ben 68 sono imprese, raddoppiando rispetto al 2022. Ciò testimonia la quantità e qualità del lavoro fatto da Maurizio Stirpe, e che ora continua con la nuova presidente, Miriam Diurni, in stretto contatto con scuole e territorio. Del resto, Confindustria lo ha sempre sostenuto, gli Istituti tecnologici superiori sono una risorsa per giovani, aziende e intero Paese: l'87% dei neo diplomati (dato medio nazionale, fonte Indire, ndr) ha un impiego, che è anche coerente con il percorso formativo svolto nel biennio, e si entra nel mondo del lavoro dalla porta principale, a 21-22 anni. Ora, grazie alla spinta del ministro Giuseppe Valditara, in 172 istituti è partita anche la sperimentazione del modello 4+2, cioè quattro anni di scuola superiore più due anni negli Its Academy, che noi sosteniamo con convinzione. Perché dobbiamo dirlo chiaramente: l'istruzione tecnica e tecnologica è una formazione d'avanguardia e di assoluta eccellenza.

costa 43,9 miliardi di euro. Il mancato valore aggiunto, una cifra corrispondente a quasi il 2,5% del Pil italiano. Ecco, qui occorre intervenire. Serve con urgenza una intelligente campagna di comunicazione, non c'è più tempo da perdere. La crisi demografica, certo, non aiuta. Ma dobbiamo sfruttare tutti i canali possibili, incluso il



**OLTRE IL PNRR**  
**Ci vuole una visione strategica che vada oltre i tempi del Recovery plan per avere risorse certe in futuro**



**LA STELLA POLARE**  
**Per Confindustria l'obiettivo resta solo il lavoro dei giovani non la proliferazione delle Fondazioni**

piano Mattei, con l'ingresso, in legalità, di giovani stranieri formati secondo standard e necessità italiani.

**C'è poi da attuare la riforma degli Its, e gestire il post Pnrr.** Confindustria, voglio dirlo con chiarezza, ha lavorato molto per far arrivare risorse aggiuntive agli Its Academy, e sono giunti 1,5 miliardi. Ma dopo il Pnrr ci deve essere un valore congruo di risorse per il sistema Its: oggi ci sono 48 milioni di fondi nazionali, ne servono almeno 300. E sarà ancora più necessario l'attento e rigoroso monitoraggio da parte di Indire che spero possa essere esteso anche alla sperimentazione della filiera formativa tecnologico-professionale, che proprio agli Its Academy si ispira. La nostra stella polare devono essere i giovani, non la proliferazione delle

**Siamo sulla strada giusta?**

Sì. Il tasso di disoccupazione giovanile è sceso a poco più del 20%, e anche il numero di Neet, giovani che non studiano e non lavorano, è in diminuzione. A luglio poi l'occupazione tra i 15 e i 24 anni è aumentata e ci sono meno inattivi. Non siamo ancora tra i primi della classe a livello internazionale, ma è un segnale. Aver riallacciato il dialogo scuola-lavoro è stata la scelta giusta. E proprio i temi della formazione,

Fondazioni. Per giustificare questo investimento dobbiamo infatti prendere spunto da chi si è comportato in modo efficiente e costruttivo, lavorando per i giovani e la crescita complessiva di imprese e territorio. In altre parole, bisogna guardare alla qualità; e dobbiamo far sì che gli Its Academy consolidino una propria identità. Solo così convinceremo tanti ragazzi a scegliere questo percorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Transizione 5.0, corsa a ostacoli per passare a Industria 4.0

---

## Adempimenti

---

Un primo nodo riguarda la dicitura riportata sulle fatture già emesse

---

Incertezze anche sui tempi d'invio delle comunicazioni preventive

---

*Pagina a cura di*  
**Roberto Lenzi**

L'alternativa per le imprese che non possono (o non vogliono) accedere a Transizione 5.0, optando quindi per la più semplice Industria 4.0, si scontra con le diciture riportate sulle fatture già emesse e sulle diverse tempistiche per l'invio delle comunicazioni preventive.

Il decreto direttoriale pubblicato il 6 agosto e la circolare operativa pubblicata il 16 agosto hanno circoscritto i parametri per accedere a Transizione 5.0.

Oltre alla logica della riduzione

vestimenti, in tutto o in parte, non hanno le caratteristiche per accedere al credito d'imposta 5.0.

Chi si è comportato diligentemente, seguendo quanto previsto dalla norma istitutiva, ha fatto riportare sulle fatture la dicitura adatta alla 5.0. Se, però, si trova a realizzare, ad esempio, investimenti in uno dei mezzi mobili esclusi dal Dnsh (Do No Significant Harm), può a questo punto richiedere il credito d'imposta 4.0, considerando che le diciture presenti sulle fatture già emesse fanno riferimento a Transizione 5.0?

### Il nodo comunicazioni

Con il Dl 39/2024 è stato specificato che le imprese, che vogliono utilizzare la misura 4.0, devono trasmettere la comunicazione sul sito istituzionale del Gse, in via preventiva. Il decreto specifica che deve essere effettuata al fine di comunicare l'ammontare complessivo degli investimenti che si intendono effettuare a decorrere dal 30 marzo 2024, consentendo di calcolare la presunta fruizione negli anni del credito. Il medesimo modello è, altresì, trasmesso al completamento degli

dei consumi, la misura si porta dietro una serie di novità. È vero che Transizione 5.0 è un'incentivazione 4.0 con l'aggiunta del risparmio energetico, ma è altrettanto vero che non tutto quello che sta in Industria 4.0 rientra nella misura 5.0. Questo è diventato noto solo lo scorso agosto.

Il decreto direttoriale si è posto il problema, prevedendo che le imprese che partono con Transizione 5.0 e non la portano in fondo possano, comunque, scivolare nell'agevolazione 4.0 prima della comunicazione finale di completamento dell'investimento. Ma questo è possibile se l'impresa ha presentato la comunicazione iniziale su Transizione 5.0, mentre nulla è specificato nel caso delle imprese che non hanno presentato la comunicazione 5.0, ora che sono chiari i perimetri di operatività.

### **Il nodo dicitura**

Per Industria 4.0, la specifica da riportare sulle fatture fa riferimento alla legge 178/2020, articolo 1, commi 1054-1058 e successive modifiche e integrazioni.

Per Transizione 5.0 fa, invece, riferimento alla legge 56/2024, di conversione, con modificazioni, del Dl 19/2024, articolo 38, come modificata della legge 67/2024, di conversione, con modificazioni, del Dl 39/2024, articolo 6 e successive modifiche e integrazioni, da integrare poi col protocollo Gse, come disposto dalla circolare.

Tutto semplice se non fosse che le indicazioni operative su Transizione 5.0 sono uscite solo ad agosto e molte imprese hanno scoperto solo a quel punto che i propri in-

investimenti al fine di aggiornare le informazioni comunicate in via preventiva.

Per gli investimenti effettuati a partire dal 1° gennaio 2023 e fino al 29 marzo 2024, il modello era trasmesso solo a seguito del completamento degli investimenti. Erano, quindi, esentate dalla comunicazione preventiva solo le imprese che avevano iniziato il progetto prima del 30 marzo 2024.

In molti casi, le imprese hanno atteso l'evoluzione di Transizione 5.0 e, dopo agosto 2024, usciti decreto attuativo e circolare, hanno deciso di non concorrere ai fondi previsti per Transizione 5.0, pur avendo già iniziato gli investimenti.

Il punto cruciale per queste imprese è capire se la domanda preventiva, che permette di ottenere almeno il credito d'imposta sui beni 4.0, doveva essere presentata prima di iniziare gli investimenti – come sembrerebbe a una lettura veloce – o prima dell'ultimazione degli stessi, come, ad esempio, è previsto per la misura 5.0, ma non sembra esserci una specifica chiara in questo senso.

### **Conclusione**

Un intervento di sanatoria/chiarimento sarebbe quantomeno opportuno per ridare fiducia alle imprese che iniziano a sentirsi prese tra due fuochi. Da una parte, in caso di interpretazione restrittiva, non potrebbero più presentare la comunicazione preventiva di accesso a Industria 4.0, avendo già iniziato gli investimenti, dall'altra non avrebbero le caratteristiche per accedere a Transizione 5.0.

L'aspetto formale della dicitura in fattura, almeno in passato, si poteva risolvere secondo le istruzioni fornite dall'agenzia delle Entrate con la Risposta 438 del 5 ottobre 2020 (scritta indele-

**La definizione**

Il piano Transizione 5.0, in complementarità con il piano Transizione 4.0, si inserisce nell'ambito della più ampia strategia nazionale, finalizzata a sostenere il processo di trasformazione digitale ed energetica delle imprese, mettendo a disposizione delle stesse – nel biennio 2024-2025 – 12,7 miliardi di euro.

bile su stampa della fattura da conservare secondo la normativa o integrazione elettronica in base alle modalità dettate per l'inversione contabile).

Anche per questo aspetto sarebbe opportuna una conferma di ammissibilità della doppia dicitura in fattura (optando, poi, per l'utilizzo di una sola delle due agevolazioni) o anche una conferma di validità ampia delle singole diciture anche per l'altro credito d'imposta.

# La frenata del settore delle costruzioni pesa sul comparto degli imballaggi in legno

## Congiuntura

Ricavi giù dell'8% nel primo semestre. Riutilizzo e riciclo leve per la competitività

Il rallentamento dell'industria manifatturiera, in Italia e in Europa, pesa anche sul settore degli imballaggi in legno, da sempre cartina di tornasole per lo stato di salute dell'industria. Ma anche il depotenziamento dei bonus fiscali sulla casa si sta facendo sentire sulle aziende del comparto, che nel 2023 (secondo le rilevazioni del Centro Studi FederlegnoArredo) ha registrato un crollo del 22,8% nel fatturato alla produzione, tornato sotto ai livelli del 2021, a quota 2,1 miliardi di euro.

Il trend negativo è proseguito anche nel 2024, sebbene in maniera più contenuta, con un'ulteriore flessione dell'8% del fatturato. Tuttavia, se si considera che «i prezzi del primo semestre sono diminuiti oltre il 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, possiamo affermare che i volumi hanno sostanzialmente tenuto», osserva Andrea Attilio Gava, presidente Assoimballaggi di FederlegnoArredo. Anche le aspettative per il terzo trimestre sono negative, sebbene manchino ancora dati ufficiali.

Il sistema degli imballaggi com-



**Flessione.** La produzione di imballaggi in legno è scesa dell'8% nei primi sei mesi

prende principalmente pallet destinati all'industria per la movimentazione delle merci, imballaggi personalizzati, cassette per la frutta e prodotti in sughero, prevalentemente tappi per le bottiglie e isolanti per l'edilizia.

A incidere sull'andamento del sistema è soprattutto la situazione internazionale, osserva il presidente, a cominciare dalla recessione della Germania, in particolare per quanto riguarda il settore dell'automotive, che in Italia ha un pezzo importante

della filiera, legato alla componentistica. «Per quanto riguarda invece il mercato interno, sentiamo le ripercussioni del post bonus 110, soprattutto per il comparto casa-edilizia».

A questi temi, oltre che alle sfide che attendono il settore, è dedicato il congresso europeo del settore, in corso in questi giorni in Belgio, con alcuni approfondimenti specifici sull'impatto che due nuovi regolamenti Ue (deforestazione e rifiuti) avranno sugli imballaggi industriali. «Al momento non registriamo contrazioni legate alla nuova norma sugli imballaggi, perché entrerà in vigore tra due anni – osserva Gava –. Tuttavia è innegabile che ci saranno delle ripercussioni, per questo siamo presenti al tavolo di lavoro delle associazioni europee del settore». Il punto più critico rimane quello del

riutilizzo, dice Gava: «In Italia sono già presenti dei sistemi che operano per questo obiettivo, soprattutto su formati standard dei pallet, ma rimangono da approfondire gli aspetti legati ai pallet personalizzati e agli imballaggi industriali».

Per quanto riguarda il riciclo, l'Italia è molto avanti e in particolare il settore degli imballaggi in legno ha implementato negli ultimi anni una rete nazionale capillare di piattaforme per la raccolta. «Ci sono però alcune criticità per i tappi in sughero e le cassette dell'ortofrutta – spiega il presidente –. Stiamo facendo dei ragionamenti per introdurre una quota di legno di riciclo negli imballaggi nuovi, così come previsto dal regolamento». Tappi di sughero e cassette sono impattati anche dai criteri europei di degradabilità, che attualmente escludono questi prodotti: «Un paradosso, visto che si tratta di materiali assolutamente biodegradabili – dice Gava –. E questo sta penalizzando il nostro settore, poiché non consente ai nostri clienti di accedere al credito d'imposta. Come associazione siamo impegnati con il ministero, per ottenere l'accesso al credito d'imposta come già accadeva in passato, mentre sul fronte europeo stiamo partecipando a un gruppo di lavoro che sta elaborando una proposta di revisione della norma».

—GLM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ANDREA ATTILIO GAVA**  
Presidente  
Assoimballaggi di  
FederlegnoArredo